



COOPERATIVA SOCIALE FABULA ONLUS

Progetto “Differente, non da meno”

Tiziana Sordi

**Resp.educativa Centro Autismo Osp. San Paolo
Resp. Progetto “Differente, non da meno”
Supervisore Cooperativa “Fabula”**

IL NOSTRO MODELLO D'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO



LINEE GUIDA SINPIA

SOCIETA' ITALIANA DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA PER L'AUTISMO

RACCOMANDAZIONI TECNICHE-OPERATIVE PER I SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

SINPIA

linee guida per il trattamento

l'intero arco dell' **ETA' EVOLUTIVA** è il periodo durante il quale vengono messi in atto una serie di interventi finalizzati a:

- ◆ correggere comportamenti disadattivi;
- ◆ pilotare la spinta maturativa per facilitare l'emergenza di competenze (sociali, comunicativo-linguistiche, cognitive) che possano favorire il futuro adattamento del soggetto all'ambiente in cui vive; modulazione degli stati emotivi, immagine di sé)

OBIETTIVO GENERALE E' LO SVILUPPO DI ABILITA'

nel bambino

nel genitore

nelle persone che costituiscono l'ambiente di quel bambino e di quella famiglia

nell'operatore che ha il compito di aiutarli

negli insegnanti di sostegno e curricolari

L'incremento di abilità, così inteso, porta al
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA,



insegnando al bambino abilità adattive adattando l'ambiente alle necessità del bambino

LA RICERCA
DEL NUOVO E DELL'EFFICACE
E' PARTE INTEGRANTE DELLA FILOSOFIA
PSICOEDUCATIVA

MANTENENDO PERO' ALCUNE REGOLE CHIARE

Utilizzare strategie, tecniche e strumenti per l'educazione del bambino che si sono rivelati **VALIDI** con l'esperienza e la ricerca

Imparare a **COMBINARLE** in modo creativo e ad adattare alle **CARATTERISTICHE INDIVIDUALI** della persona

3. Cercare e studiare il **NUOVO**, sperimentarlo con attenzione e rispetto delle persone, e quindi **introdurlo e applicarlo solo quando si è rivelato**

**STRATEGIE
DI
INTERVENTO**

APPROCCIO PSICOEDUCATIVO

PROGRAMMA TEACCH

METODO COGNITIVO-COMPORTAMENTALE

SISTEMA DI ANALISI APPLICATA DEL COMPORTAMENTO

TECNICHE CENTRATE SULLO SVILUPPO DEL
COMPORTAMENTO POSITIVO

C.A.A.

LA STRUTTURAZIONE

USO DI STRATEGIE VISIVE PER LA COMUNICAZIONE

GESTIONE DEI PROBLEMI DI COMPORTAMENTO

IL RINFORZO

LA GENERALIZZAZIONE DEL COMPITO

IL PROBLEM SOLVING ED I SUOI PASSI

DEFINIRE IL COMPORTAMENTO

PROGETTARE UN SISTEMA DI REGISTRAZIONE DEI DATI

SCEGLIERE UNA STRATEGIA DI MODIFICAZIONE DEL
COMPORTAMENTO

ATTUARE IL PROGRAMMA

COMPILARE RESOCONTI ACCURATI DOPO CHE IL
PROGRAMMA E' STATO ATTUATO

VALUTARE E MODIFICARE IL PROGRAMMA IN CORSO

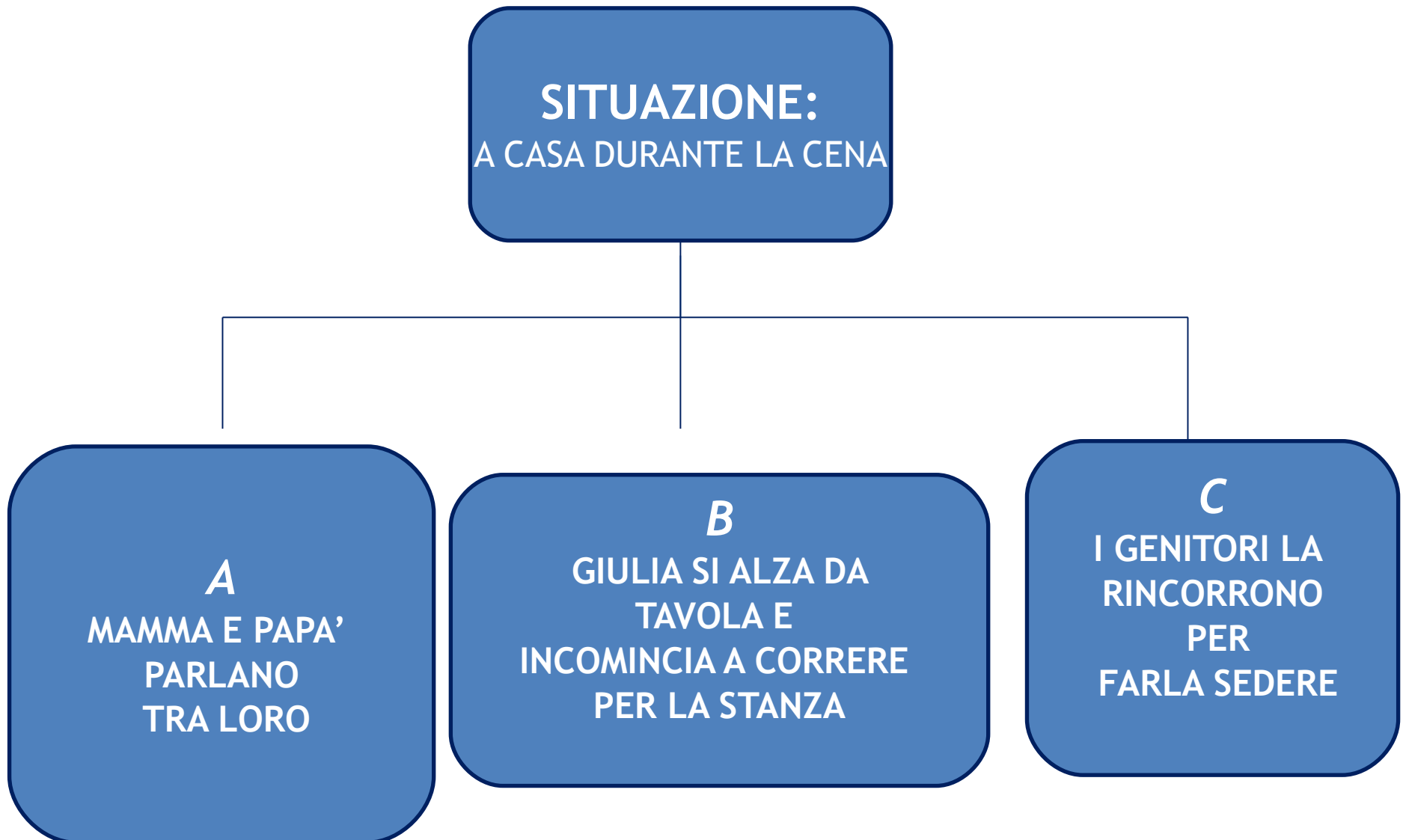
COMPORTAMENTO ED I SUOI PRIMI

A ANTECEDENTE

B COMPORTAMENTO

C CONSEGUENZA

ANALISI FUNZIONALE



GRIGLIA COMPORTAMENTI A.V. DICEMBRE 2013

DATA ORA LUOGO	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZE
VE 6 /12 /13 8:30 Entrata adulto di riferimento presente : Emiliano	Arriva agitato con il papà	Appena mi vede inizia a chiedere dov'è Giulia. Inizia ad urlare:"Giulia arriva, Beatrice è con ..., ecc.."	Sulle scale Emi risponde una volta sola Giulia arriva al circle time (9:30),arrivati in classe scrive la stessa cosa sul foglio. A. legge e nel giro di 10 minuti si tranquillizza. (20 minuti circa)
VE 13 /12 /13 13:45 CORRIDOIO PIANO TERRA ADULTO DI RIFERIMENTO PRESENTE : EMILIANO VE 13 /12 /13 15:00 LABORATORIO DI CUCINA ADULTO DI RIFERIMENTO PRESENTE : EMILIANO	Mattinata tranquillissima, durante il passaggio dalla classe alla ludoteca inizia a chiedere di accendere le luci del corridoio. P.S Libera assente Durante il lavoro frontale (14:40) chiede a Emi di accendere le luci del corridoio. Emi scrive : le luci del corridoio NON si toccano, A. lavora bene" A. legge e continua il lavoro in modo adeguato.	Chiede insistentemente di accendere le luci del corridoio Appena entrato in cucina (senza neanche guardare il forno) inizia ad urlare : "accendo le luci del corridoio, spengo le luci.." Url , non lavora e (cercando secondo me di trattenersi , mette la mano sulla mia faccia e fa finta di graffiare)	Rimane nervosetto per 10 minuti poi gioca tranquillo in ludoteca Quando inizia ad urlare Emi gli fa leggere il foglio e lo fa sedere con l'intento di farlo lavorare. Quando A. mette la mano sulla faccia Emi lo mette per terra in "time out" : "dicendogli questo è NO" Dopo un paio di minuti A. si siede ma è ancora molto agitato, oltre ad urlare riprova a mettere la mano sulla faccia di Emi. A quel punto Emi lo rimette a terra e rimane con lui in "posizione time out "per circa 8/10 minuti. Quando Al. si tranquillizza Emi lo fa risedere , A. inizia a lavorare come se nulla fosse successo. (durata crisi 40 minuti) (particolarmente forte, nelle crisi precedenti non aveva mai provato a toccarmi)

MESE DI DICEMBRE: A. V.

GIORNO	ANDAMENTO	NOTE
LUNEDI' 2 DICEMBRE	POSITIVO	
MARTEDI' 3 DICEMBRE	POSITIVO	
MERCOLEDI' 4 DICEMBRE	POSITIVO	
GIOVEDI' 5 DICEMBRE	POSITIVO	
VENERDI' 6 DICEMBRE	NEGATIVO	1 CRISI MATTINA
LUNEDI' 9 DICEMBRE	ASSENTE	
MARTEDI' 10 DICEMBRE	ASSENTE	
MERCOLEDI' 11 DICEMBRE	POSITIVO	
GIOVEDI' 12 DICEMBRE	POSITIVO	
VENERDI' 13 DICEMBRE	NEGATIVO	2 CRISI POMERIGGIO
LUNEDI' 16 DICEMBRE	POSITIVO	
MARTEDI' 17 DICEMBRE	POSITIVO	
MERCOLEDI' 18 DICEMBRE	POSITIVO	
GIOVEDI' 19 DICEMBRE	POSITIVO	
VENERDI' 20 DICEMBRE	NEGATIVO	1 CRISI MATTINA

INTERVENTO EDUCATIVO SUI COMPORTAMENTI PROBLEMA

Buona parte dei PROBLEMI DI COMPORTAMENTO nascono:

dalla **confusione** che l'ambiente presenta per il bambino autistico

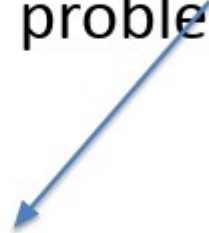
dalla **eccessiva difficoltà delle richieste** che gli vengono rivolte

dalla **mancaza di abilità comunicative e interpersonali** che gli impediscono

di tener conto degli interessi delle altre persone.



I comportamenti
problema



difficoltà di comprensione
della comunicazione



difficoltà di espressione

Ciò che spesso non permette alle persone con autismo
di **capire** e di **farsi capire**

può generare:



PROBLEMI DI COMPORTAMENTO

Comunicazione e Comportamento



molti dei problemi di comportamento sono tentativi
non verbali di comunicare

Le persone con autismo hanno **limitate risorse** per controllare l'ambiente attraverso la comprensione verbale.

Difficoltà a **capire cosa e/o perché** accade qualche cosa.

Difficoltà a capire **ciò** che viene loro detto

difficoltà a capire **le regole**,

difficoltà a considerare i punti di vista altrui

difficoltà a riconoscere le emozioni proprie e degli altri...

Un sistema di comunicazione deficitario conduce le persone con autismo ad esprimere le proprie necessità in forme che possono essere ritenute “inappropriate”

Non sono i comportamenti problematici, bensì le difficoltà di comunicazione che caratterizzano l'autismo

I comportamenti problematici sono messaggi



È necessario “**leggere**” questi messaggi e consegnare alla persona con autismo una modalità alternativa di espressione

Il linguaggio
della persona con disabilità spesso può
essere confuso, non compreso
lui stesso può non comprendere appieno il
discorso e la situazione

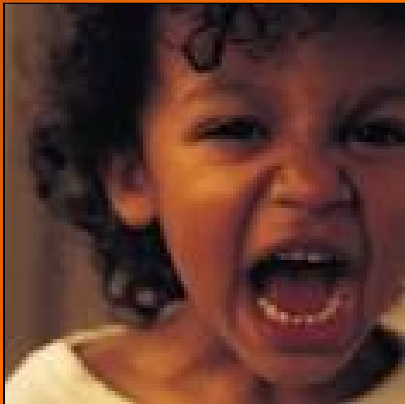


fallimenti e frustrazione

“...è la sua voce alta....!”



Imparare a raccogliere e comprendere i messaggi
e i loro scopi



I comportamenti problema

- difficoltà di **comprensione** della comunicazione
- difficoltà di **espressione**

LAVORO SULL' ANTECEDENTE

***-scelgo di prevenire il
comportamento-***

Gestione dei problemi di comportamento

Strutturazione, prevedibilità dell'ambiente,
adeguatezza delle richieste, chiarezza, concretezza,
stabilità dei messaggi



RIDUCONO LE STRESS

E

SONO PREREQUISITI PER LA GESTIONE DEI C.P.

il compito ridotto stimola un comportamento più concentrato e un miglior ritmo di lavoro

Affidare compiti di lunghezza e livello di difficoltà adeguati

Buona parte dei problemi di comportamento
sono quindi
ridotti



quando il bambino incontra un ambiente organizzato secondo i principi dell'educazione strutturata.

comportamenti problema
è necessario chiederci
quali abilità sostitutive bisogna insegnare al bambino, e
quali accorgimenti sono necessari nell'ambiente perché esso risulti al bambino più leggibile

Principio della prevenzione



(Ianes D., Autolesionismo, stereotipie, aggressività, Erickson, 1995).



ESERCIZIO FISICO E
ATTIVITA' SPORTIVA

Si è manifestato un considerevole interesse per
il ruolo dell'esercizio fisico



PERMETTE DI LAVORARE SULL'ANTECEDENTE

- Per migliorare il benessere fisico e ridurre la frequenza e la gravità dei comportamenti problema
- Da una maggiore predisposizione all'apprendimento: incrementa l'attenzione, la concentrazione e riduce lo stress (es: alternanza lavoro/corsa)
- E' una fonte di benessere psico-fisico, migliora la salute della persona (*benessere fisico, emozionale e inclusione sociale*)

TUTTO QUANTO DETTO FINORA
FAVORISCE

il controllo
la gestione dell'ansia
l'autonomia e l'indipendenza
il miglioramento delle abilità sociali e di comunicazione



Meno nervosismo e irritabilità
Riduzione Comportamenti Problema

LAVORARE SULLA **PREVENZIONE** DELL'EMISSIONE
DEL COMPORTAMENTO PROBLEMATICICO

PERSONA DEBOLE
SPINTA ALLA
COERENZA
CENTRALE:



HO BISOGNO DI...

Di guide nel caos sensoriale che mi aiutino a fare i collegamenti tra i dati percettivi confusi, supporti visivi che diano significato all'esperienza

Di avere una guida esterna che mi renda esplicito COSA succede, DOVE devo andare, COSA devo fare

L'adulto usa il linguaggio che non comprendo e non so usare bene: datemi invece immagini, figure, oggetti in sequenza perché....

se vedo, capisco

LAVORO SUL COMPORTAMENTO ***(B)***

***-necessario insegnare
comportamenti più
adeguati-***

ALCUNE LEGGI DELL'APPRENDIMENTO DA TENERE CONTO NEL PREDISPORRE PROGRAMMI EDUCATIVI:

Tutti apprendiamo attraverso l'esperienza

Il comportamento dipende da variabili che lo precedono e da variabili che lo seguono

Si apprendono cose per le quali siamo ricompensati

Una persona cesserà di fare le cose per le quali non è ricompensata

Una persona impara meglio le cose insegnate a piccole tappe, ognuna delle quali viene ricompensata

Come Insegnare tenendo conto di Comportamenti Problema?

Favorire al massimo l'esercizio delle abilità
possedute

Utilizzare le abilità possedute a fini pratici

Insegnare le abilità emergenti per trasformarle
in abilità riuscite

PER INSEGNARE è INDISPENSABILE CONOSCERE

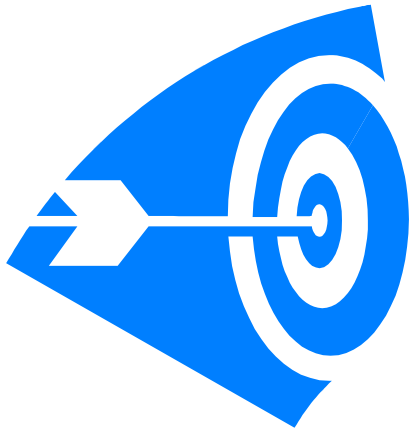
cosa sa fare
cosa gli piace
cosa è utile che impari

PENSARE A MODI PER INSEGNARE :

efficaci
economici
realistici

RICORDARSI CHE LE ABILITÀ PER ESSERE DAVVERO CONQUISTATE E MANTENUTE VANNO ALLENATE

LAVORO SULLE CONSEQUENZE



*COMPORTAMENTO
META*



[forte interesse a fare qualcosa]
≈ carica, incentivo,
incitamento, molla, spinta,
sprone, stimolo.



Per motivazione intendiamo tutto ciò che spinge l'essere umano a perseguire determinati scopi.

La motivazione quindi è il perché delle azioni, il fine che spinge l'uomo ad impegnarsi per soddisfare i propri bisogni.

La motivazione è l'espressione dei motivi che inducono un individuo a compiere o tendere verso una determinata azione.

IL RINFORZO:

- E' UN OGGETTO O ATTIVITA' PERCEPITA COME POSITIVA CAPACE DI AUMENTARE LA FREQUENZA DEL COMPORTAMENTO A CUI SEGUE
- OGGETTO/AZIONE/PAROLA che piace tanto e motiva a RIPETERE un gesto, un compito, una parola e, soprattutto, che opera un cambiamento nel bambino
- Utilizzo del RINFORZO POSITIVO (caramella, complimenti, attività piacevole per la persona,...)

se il bambino si accorge che iniziando a gridare e a sbattere i pugni (comportamento),
la mamma gli dà il gelato (rinforzo) che desidera,
e che inizialmente gli aveva negato, tenderà a riproporre tali comportamenti inadeguati per ottenere ciò che vuole.

TIPOLOGIE DI RINFORZI

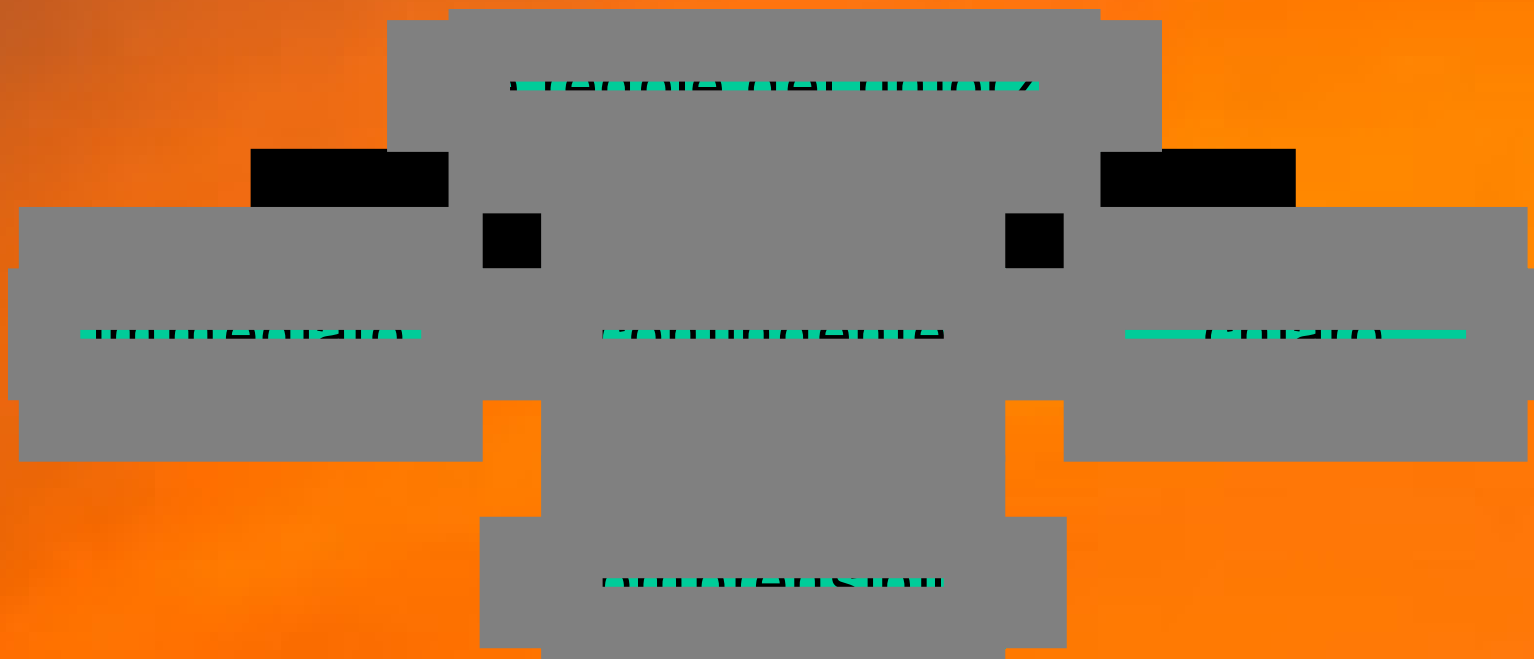
ALIMENTARE (qualsiasi tipo di cibo, quello che piace di più)

SOCIALE (ad es. la lode specificando quale: bravo, battuta di mani, un abbraccio, un sorriso)

DINAMICO (andare a fare un giro in macchina, andare in bicicletta fare un puzzle, giocare con una corda)

SIMBOLICO (gettone, moneta, segno su una lista)

Le regole del rinforzo



LE REGOLE DELLA PUNIZIONE

IMMEDIATA

CONTINUA

SIGNIFICATIVA PER LA PERSONA

ESSERE “SERENI” QUANDO LA SI EROGA

IMPARARE A USARE LA GRATIFICAZIONE QUANDO
IL COMPORTAMENTO E' ADEGUATO.

ATTENZIONE!!

RISCHIO: RINFORZARE SOLO IL COMPORTAMENTO NEGATIVO.

LA GENERALIZZAZIONE

I BAMBINI CON AUTISMO TENDONO AD ASSOCIARE L'APPRENDIMENTO AD UNA DATA SITUAZIONE O UN AMBIENTE



INSEGNARE IN TUTTI I CONTESTI

LA GENERALIZZAZIONE E' FONDAMENTALE

PROGRAMMARE LA GENERALIZZAZIONE

TUTTI I PROGRAMMI ACQUISITI NELLA SITUAZIONE UNO A UNO
DEVONO ESSERE “MANTENUTI E GENERALIZZATI”

CIO' VUOL DIRE CHE IL BAMBINO DEVE ESSERE IN GRADO DI LAVORARE CON:

DIVERSE INSEGNANTI/PERSONE

DIVERSI AMBIENTI E SITUAZIONI

MATERIALE DIVERSO



COME INSEGNAMO?

- **INDIVIDUALIZZAZIONE:** scegliere le strategie e un programma che sia “cucito addosso” alla persona
- **RISPETTARE LA GRADUALITA’ DEGLI APPRENDIMENTI**
- **IMPORTANZA DELLA QUALITA’ VS QUANTITA’**
- **RICERCARE IL SORRISO E IL PIACERE DEL BAMBINO/RAGAZZO**
- **USO DI MATERIALI E ATTIVITA’ CHE SIANO MOTIVANTI E STIMOLANTI**
- **STRUTTURARE TEMPO, MATERIALI E SPAZI**
- **INSEGNAMENTO POSITIVO:** non “sgridare” MA FORNIRE MODELLI POSITIVI



COSA INSEGNIAMO?



Bisogna portare la persona ad essere più **AUTONOMA** possibile



Al fine di favorire l'inclusione sociale:
tutti gli strumenti devono permettere al bambino/ragazzo di vivere
nel suo contesto sociale



